N. 19 del Registro delle deliberazioni

PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA
DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29/04/2024

Oggetto: **PROPOSTA DI ACQUISTO, IN UNICO LOTTO, COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN BENEVENTO, ALLA VIA CALANDRA N. 4, DENOMINATO "POLO DIDATTICO CALANDRA". APPROVAZIONE.**

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **12:04** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 10183 del 18/04/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si	
AGOSTINELLI CARMINE	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si	
CIERVO ALFONSO	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si
FUSCHINI VINCENZO	Si	

Componente	Pres.	Ass.
IACHETTA ANNA	Si	
IANNACE NASCENZIO	Si	
MAURIELLO GAETANO		Si
PANUNZIO UMBERTO	Si	
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 9 componenti ed assenti n. 2 componenti.

La seduta è valida.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione (**Allegato A)** concernente: *"PROPOSTA DI ACQUISTO, IN UNICO LOTTO, COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN BENEVENTO, ALLA VIA CALANDRA N. 4, DENOMINATO "POLO DIDATTICO CALANDRA". APPROVAZIONE."*;

VISTA la legge 56/2014, art. 1 comma 55;

VISTO il Dlgs.vo 267/2000 e s.m.i.

VISTO il Dlgs.vo 118/2011 e s.m.i.

VISTO il vigente Statuto Provinciale, art. 29, comma 2 lett. e;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento;

RICHIAMATA la Deliberazione Presidenziale n. 361 del 28.12.2023 ad aggetto: "UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO - DECRETO DIRETTORIALE N. 1265 DEL 10.11.2023. INDAGINE ESPLORATIVA PER LA VENDITA, IN UNICO LOTTO, DEL POLO DIDATTICO SITO IN BENEVENTO ALLA VIA NICOLA CALANDRA, N. 4. DETERMINAZIONE ED ATTUAZIONE", con i relativi allegati;

DATO ATTO CHE, con detta Deliberazione Presidenziale n. 361 del 28.12.2023, è stato disposto:

1. ***di approvare*** *la partecipazione di questo Ente all'Indagine Esplorativa per la vendita, in unico lotto, del "Polo Didattico" sito in Benevento alla via Nicola Calandra n. 4;*

2. ***di dare atto*** *che la candidatura è proposta nei modi, nelle forme e nei contenuti previsti e richiamati nel presente atto per il valore complessivo di € 6.700.000,00, oltre eventuali oneri di procedura, ed in particolare:*

   - ai fini della sostenibilità economico-finanziaria, risulta appostata nel Bilancio 2023-2025, con Variazione di Bilancio di cui alla D.P. n. 336 del 27/11/2023, con ratifica, anche della volontà, con delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 16/12/2023, una parte di finanziamento pari a €.1.000.000,00, con prelievo dall'Avanzo di amministrazione, determinato in sede di approvazione del Conto Consuntivo – anno 2022, per l'acquisto del compendio immobiliare di cui alla predetta indagine di Unisannio;

   - per la restante parte delle somme necessarie per proporre la candidatura all'acquisto è possibile ricorrere alla sottoscrizione di un apposito mutuo pluriennale Cassa Depositi e Prestiti poiché sussistono i presupposti di cui agli artt. 202-204 D.Lgs. 267/2000. La contrazione del mutuo, previa deliberazione del Consiglio Provinciale, costituirà presupposto per la partecipazione al contratto di acquisto.

3. ***di demandare*** *ai Settori Edilizia e Patrimonio e Settore Economico Finanziario i provvedimenti successivi per la presentazione della manifestazione di interesse****;***

RICHIAMATE PURE

- la nota n. prot. 3221 del 06.02.2024, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio, comunicava di aver accettato con propria deliberazione del 26 gennaio 2024, la proposta dell'Amministrazione Provinciale, pervenuta con PEC del 28 dicembre 2023, di acquisto dell'intero Complesso Immobiliare

denominato “Polo Didattico di Via Calandra”, di proprietà dell’Università degli Studi del Sannio, per un importo di €.6.700.000/00 (seimilionisettecentomila/00) oltre oneri di legge;

- la nota n. prot. 8681 del 03.04.2024, con la quale l’Università degli Studi del Sannio, ha trasmesso l’estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2024, nel quale è stata autorizzata l’accettazione della proposta di acquisto dell’Amministrazione Provinciale, in unico lotto, del complesso immobiliare denominato “Polo Didattico Calandra”, ubicato in Benevento, alla Via Nicola Calandra, n. 4;

APPURATO CHE:

- l’acquisto di beni immobili si configura come una forma di investimento funzionale allo scopo pubblico che l’Amministrazione Provinciale intende perseguire, nel rispetto dei principi generali che guidano l’azione del fare pubblico, con valutazione dei costi e benefici derivanti dalla stessa operazione immobiliare;

- le attività estimative, dopo gli approfondimenti di rito, hanno espresso un valore di sintesi dell’intero Compendio pari complessivamente a € 6.700.000,00 oltre oneri di legge, come da “Osservazioni alla Relazione estimativa redatta dall’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Casera – Ufficio Provinciale Territorio” redatta dal Dirigente del Settore Edilizia Pubblica e Scolastica – Manutenzioni, allegata alla Deliberazione Presidenziale n. 361 del 28.12.2023 (*Allegato 2*);

- ai fini della sostenibilità economico-finanziaria, risulta appostata nel Bilancio 2023-2025, con Variazione di Bilancio di cui alla D.P. n. 336 del 27/11/2023, con ratifica, anche della volontà, con delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 16/12/2023, una parte di finanziamento pari a

  €.1.000.000,00, con prelievo dall’Avanzo di amministrazione, determinato in sede di approvazione del Conto Consuntivo – anno 2022, per l’acquisto del compendio immobiliare di cui alla predetta indagine di Unisannio;

- per la restante parte delle somme necessarie per proporre la candidatura all’acquisto sarà necessario ricorrere alla sottoscrizione di un apposito mutuo pluriennale Cassa Depositi e Prestiti poiché sussistono i presupposti di cui agli artt. 202-204 D.Lgs. 267/2000. La contrazione del mutuo, previa deliberazione del Consiglio Provinciale, costituirà presupposto per la partecipazione e sottoscrizione al contratto di acquisto.

PRESO ATTO CHE, è possibile dare attuazione alla Deliberazione Presidenziale n.361 del 28.12.2023, con la quale si è rideterminato il prezzo ad € 6.700.000,00 oltre oneri di legge, **quale Allegato 1)** alla presente deliberazione e quale già Allegato 2) alla citata Deliberazione Presidenziale n. 361 del 28.12.2023;

PRESO ATTO INOLTRE CHE, per quanto riguarda i profili contabili e finanziari della presente operazione, così come illustrati nella relazione rimessa a firma dell’Avv. Nicola Boccalone, Dirigente del Settore Amministrativo - Finanziario, **quale Allegato 2)** alla presente deliberazione, e visti gli indirizzi ricevuti, in relazione alle risorse di bilancio da destinare alla copertura finanziaria dell’operazione in oggetto, è possibile procedere al finanziamento dell’operazione immobiliare di cui trattasi come sopra specificato;

DATO ATTO CHE, con separata deliberazione del Consiglio Provinciale, prevista all’ordine del giorno della presente seduta consiliare, saranno proposte le apposite variazioni di bilancio per lo stanziamento sul titolo 2 della spesa delle somme per la copertura finanziaria del costo complessivo per l’acquisto dell’immobile e per il rimborso delle rate del mutuo, nonché l’autorizzazione al ricorso all’indebitamento;

ATTESO CHE per quanto riguarda i profili fiscali l’operazione di acquisizione al Patrimonio è assoggettata

all'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale pari al 9% del valore commerciale dell'operazione, oltre che dell'imposta ipotecaria e catastale determinata in misura fissa di € 200,00 per ogni unità immobiliare;

RITENUTO QUINDI UTILE, per le motivazioni anzidette, assumere la presente deliberazione volta all'acquisizione al Patrimonio Provinciale del complesso sopradescritto, prendendo atto "delle Osservazioni alla Relazione estimativa redatta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Casera – Ufficio Provinciale Territorio" redatta dal Dirigente del Settore Edilizia Pubblica e Scolastica – Manutenzioni, riguardante detto immobile e della Relazione rimessa dal Settore Amministrativo – Finanziario in merito al finanziamento dell'investimento;

UDITI la introduzione del Presidente Nino Lombardi, la relazione del Dirigente del Settore Amministrativo-Finanziario, avv. Boccalone, e del dirigente del settore 5 ing. Minicozzi, gli interventi dei Consiglieri iscritti a parlare (Consiglieri Iachetta e Ruggiero) e **le conclusioni del Presidente** come da resoconto verbale (**Allegato B);**

ACQUISITI, rispettivamente, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, Dirigente del Settore Amministrativo - Finanziario Avv. Nicola Boccalone ed il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Responsabile del Servizio Programmazione Bilancio e Provveditorato Dott. Armando Mongiovì, che entrano a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

Su n. 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) **n. 9 votanti** (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Mauriello)

- **N . 6 FAVOREVOLI e n. 3 CONTRARI** (Consiglieri Iachetta, Fuschini e Ruggiero)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

1. **DI APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato(**Allegato A),** come risulta dal resoconto stenografico **(Allegato B).**

1. **DI ACQUISIRE** al Patrimonio Provinciale l'immobile di proprietà dell'Università degli Studi del Sannio, sito in Via Calandra n. 4, al prezzo di € 6.700.000,00 oltre oneri, imposte e tasse di legge per un totale di € 603.600, 00 così come proposto al Consiglio Provinciale;

2. **DI PRENDERE ATTO** delle Osservazioni alla Relazione estimativa redatta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Caserta – Ufficio Provinciale Territorio" redatta dal Dirigente del Settore Edilizia Pubblica e Scolastica – Manutenzioni e della Relazione del Settore Amministrativo – Finanziario in merito alla copertura di spesa dell'operazione immobiliare di cui trattasi, che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che con separata deliberazione si procederà nella stessa seduta di Consiglio alla variazione di bilancio per la copertura finanziaria della presente operazione immobiliare di cui trattasi;

3. **DI AUTORIZZARE** il Dirigente del Settore Amministrativo - Finanziario a porre in essere gli atti necessari volti all'accettazione della proposta di acquisto, al trasferimento del diritto a favore della Provincia e all'adozione degli atti relativi alla variazione di bilancio ed all'assunzione del mutuo;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

STANTE l'urgenza a provvedere per evitare all'Ente di incorrere in procedure esecutive con conseguente aggravio del debito

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

Su 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) e **n. 9 votanti** (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Mauriello)

- **FAVOREVOLI 6**
- **CONTRARI 3** (Consiglieri Fuschini, Iachetta e Ruggiero)

DELIBERA

DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, 4° comma del D.Lgs 267/2000.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 29 APRILE 2024
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Presidente Nino LOMBARDI - ***Presidente Provincia di Benevento***

Passiamo ora al punto 1 dell'O.d.G. aggiuntivo: "PROPOSTA DI ACQUISTO, IN UNICO LOTTO, COMPLESSO IMMOBILIARE IN BENEVENTO ALLA VIA CALANDRA N. 4, DENOMINATO "POLO DIDATTICO CALANDRA". APPROVAZIONE"; passerei la parola prima al dottor Boccalone e poi all'ingegnere Minicozzi per dei dettagli che ho voluto che si sviluppassero, tanto per chiarire quanto è stata lineare questa operazione per arrivare all'acquisto del polo didattico Calandra.

Dottor Nicola BOCCALONE - *Dirigente Area Amministrativa Finanziaria*

Sempre recuperando la memoria del confronto che si è avuto in Commissione l'ultima volta, sono venute fuori un paio di esigenze per fare chiarezza su alcuni aspetti; unitamente all'ingegner Minicozzi, è stata depositata stamani una relazione che mette in evidenza soprattutto la cornice di ordine tecnico che diciamo è *a monte* e *a valle* di questa proposta. Quella, cioè, di passare dal fitto all'acquisto di un complesso immobiliare che l'Università del Sannio ha lasciato credo tre-quattro anni fa, più o meno, dal suo utilizzo. Come dicevo, recuperando il parere anche in questo caso "positivo" dei Revisori dei conti, parere che, a sua volta, poggia su un parere reso dalla Sezione Lombardia della Corte dei Conti. In buona sostanza, il parere della Corte dei conti evidenzia due aspetti fondamentali per arrivare a passare *dalla decisione alla determinazione*, e cioè: uno, di rispettare prioritariamente tutti i passaggi, l'iter procedurale che parte dalla "congruità" ovvero il valore determinato attraverso una perizia dell'Agenzia del demanio; in questo caso ci sta? Sì, è una perizia di cui l'Università si era dotata in passato e che valutava questo complesso per 8.030.000,00 euro: questo era il valore attribuito. In sede diciamo di fase interlocutoria, anche perché con l'Università si è avvertita necessità di avviare un dialogo in quanto c'era in campo -come dire- una straordinaria contestualità di interventi, perché tra PNRR e 140 (poi su questo l'ing. Minicozzi saprà molto meglio di me illustrare i controlli di ordine tecnico) c'è la contemporaneità degli interventi perché -sempre recuperando un attimo il concetto della metafora- se prima la donna *era grassa*, qui la macchina *è senza ruota di scorta*. Cioè, cosa voglio dire? Nel senso che per interventi di questo tipo, non c'era una metratura disponibile per cui, quando metti in campo una serie di interventi, non è escluso che ci possa essere

qualche difficoltà e quindi, come tutti i 'viaggi' che si fanno, uno si preoccupa del fatto che *se buca, di non rimanere a piedi*.

Nel caso della macchina, magari aspetti il soccorso stradale; nel caso di specie, s'interrompe l'attività scolastica. Interrompere l'attività scolastica, sta in una omissione gravissima nei confronti di un servizio importante qual è appunto il servizio scolastico. E siccome la Provincia, tra le funzioni, ha appunto quella del mantenimento, efficientamento delle strutture dedicate alla scuola, quindi questa è diciamo *la condizione* cui fa riferimento, sostanzialmente, il parere della Corte dei conti. Altro parere, altro aspetto: quindi per quanto riguarda la congruità, non ci sono credo difficoltà ad ammettere che ci sia, dato che abbiamo il passaggio in cui si dice che "*la congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio*" (questo è il parere della Corte dei Conti Lombardia); per quanto riguarda invece il merito, occorre chiaramente verificare se c'è la necessità, l'opportunità, qual è il contesto –e poi su questo chiaramente il collega Minicozzi sicuramente illustrerà i dettagli. Ma nella relazione che è stata fatta, è stato evidenziato che sono pochissimi gli istituti esclusi da questa "contestualità di interventi"; peraltro quello che si è iniziato nell'ultimo periodo, avendo un dialogo fitto e costante col mondo della scuola, è che -in alcuni casi- ci sono servizi che vanno non migliorati ma addirittura implementati, perché al momento abbiamo una vetustà abbastanza evidente e avanzata del livello medio degli edifici. E infine c'è l'aspetto della "sostenibilità": anche su questo è stata fatta una verifica. Come si diceva poc'anzi, c'è sostenibilità per due motivi: uno, perché c'è il rispetto del 204, siamo nei limiti del 204 del Testo Unico, nel senso che possiamo sostenere la spesa perché rispetto a 2 milioni e sei, più o meno di spesa sostenibile, siamo a 1milione e quattro, più 2, siamo a 1 e sei; tenendo conto che poi ci sono gli interventi che liberano risorse perché ci sono una serie di fitti che incidono sulla spesa corrente che chiaramente, il coacervo di interventi, tende ovviamente a liberare e poi chiaramente ad affrancare risorse per poter poi sostenere la spesa nel periodo. Questa è la ulteriore condizione al contesto in chiave economica-finanziaria. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, come diceva il Presidente, passerei la parola al collega Minicozzi per dare le connotazioni di ordine tecnico sugli interventi in corso.

Ing. Salvatore MINICOZZI – *Dirigente Settore edilizia pubblica e scolastica*

Buongiorno. Relativamente agli interventi che sono in corso o qualcuno è stato anche completato, noi oggi... diciamo è da un anno che m'interesso anche dell'edilizia scolastica, ho avuto modo di conoscere diciamo tutto l'insieme degli

interventi che noi abbiamo. Oggi, con varie forme di finanziamento, tra mutui BEI, comma 140 e PNRR, teniamo 21 interventi: 21 interventi in corso che sono distribuiti un po' su tutto il territorio provinciale, di cui 11 interventi in area Benevento, su un patrimonio di 43 edifici della Provincia.
Di questi 21 interventi, qualcuno è di realizzazione *ex novo*, la maggior parte sono tutte ristrutturazioni, qualcuna di demolizione e ricostruzione in sito e qualcuno di efficientamento e adeguamento. Di questi interventi ne abbiamo come dicevo 11 in area Benevento, 3 in area Telese, 3 in area Titerno-Tammaro-Fortore (ho chiamato così tutta quest'area) e 4 in area Caudina: ovviamente, parliamo sempre e solo di istituti di scuola superiore perché la nostra delega, ai sensi della legge 23/96 è questa. L'importo dei lavori è abbastanza consistente: parliamo di circa 60-70milioni di euro di investimento e parliamo di alcuni edifici (come quello di Benevento, sia l'Alberti che il Galilei) parliamo di edifici di "demolizione e ricostruzione". Ovviamente questi sono degli interventi che ho già trovato; noi praticamente, da marzo-aprile dell'anno scorso, abbiamo avviato tutte le gare del PNRR, quindi circa 10 interventi; mentre il Galilei e l'Alberti, non sono di PNRR ma sono di comma 140 e mutui BEI.
Perché la demolizione e ricostruzione? Questa situazione è venuta fuori evidentemente da uno studio preventivo, che ha definito questa necessità. Diciamo che la criticità maggiore l'abbiamo proprio in città, non tanto nelle zone delle aree interne; se escludiamo San Bartolomeo in Galdo dove abbiamo trovato una soluzione veramente molto agevole tra il Comune e la Provincia, in cui praticamente neanche a farlo apposta si è creata la concomitanza di realizzare un intervento di demolizione e ricostruzione con un edificio nelle vicinanze, che neanche a farlo apposta si deve delocalizzare perché sta facendo un altro intervento che a breve sarà completato, il problema maggiore ce l'abbiamo in città; ce lo abbiamo in città perché, tra Alberti e Galilei, è un puzzle veramente molto, ma molto difficile, perché tra lezioni in corso e situazioni anche locali... (perché ho trovato molte "osservazioni", chiamiamole così, da parte delle istituzioni scolastiche) insomma, si è arrivati finalmente a questa definizione di avere questo edificio Calandra. Che è un edificio che si presta, diciamo si presenta bene per l'utilizzazione a fini scolastici: un edificio contiguo con l'Istituto Guacci, dove noi abbiamo appunto l'istituto magistrale Guacci.
La consistenza di questo edificio è tale da realizzare un numero di aule pari a 35, che ci consente di poter delocalizzare la scuola, l'Alberti, da dove oggi è posizionato in questa zona anche della vicina: praticamente è a 400 metri da piazza Risorgimento. Mentre per quanto riguarda il Galilei, abbiamo questa opportunità di aver realizzato, nel frattempo, un nuovo edificio al Vetrone, che ci consentirà -quindi un

secondo edificio che teniamo nuovo- di poter delocalizzare una parte del Galilei nel frattempo che si fanno anche questi lavori sull'istituto Galilei.

La scelta di dover prendere questo edificio è dettata semplicemente da una opportunità, che ci consentirà, anche in futuro, per gli altri interventi che noi abbiamo su altri edifici che magari non fanno parte di questa elencazione che noi abbiamo inserito, perché non possiamo escludere altri edifici che dovranno essere assoggettati anche ad interventi della stessa tipologia. L'edificio di cui parliamo è di circa 1.500 metri quadrati, quindi veramente è di una grandezza quasi calzante per quello che ci serve; senza considerare che -lo vorrei evidenziare- che alcuni di questi due edifici, Alberti e Galilei, non sono passati nel PNRR perché erano già stati appaltati tra il 2020 e il 2021; per cui li abbiamo appaltati diciamo con dei prezzari di base che sono quelli di un poco prima, quindi 2018-19, che non hanno il sufficiente adeguamento prezzi e compensazione. Questo che cosa ci potrà consigliare? È chiaro che ci sono delle norme che ci consentono di poter accedere anche alle norme sulla compensazione, ma nell'ipotesi in cui questa cosa non si potesse verificare, è chiaro che dovremo far fronte anche ad una eventuale variazione di questi interventi: variazione che il Calandra, chiamiamolo così, può ben compensare a queste eventuali ipotesi di variazione.
La relazione l'abbiamo condivisa con il Settore finanze, in sinergia abbiamo praticamente potuto constatare della "bontà" di questa situazione in favore delle attività scolastiche, sia oggi e sia quelle che si potranno verificare; oltre a considerare che noi andremo a risparmiare nel tempo 725.000,00 euro annui, che non è poco insomma per i nostri locali affittati. Voglio semplicemente evidenziare che...

Cons. Anna IACHETTA

Sono 200mila annui.

Ing. Salvatore MINICOZZI

No, sono 725mla euro all'anno che noi paghiamo: sì, per tutti quelli che teniamo. Per dire, a Telese, il nuovo edificio che noi stiamo realizzando, è vero che è di 24 aule, però ci consentirà -non appena finito- di ridurre due o tre affitti, non ricordo bene, che sono quelli di via Caio Ponzio Telesino e quello di via Roma: sono due ulteriori affitti, consistenti pure. Io non so che cosa altro posso eventualmente aggiungere, se non quello che ho detto. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono interventi? Consigliere Iachetta.

Cons. Anna IACHETTA – *Gruppo "Centro Destra Unito"*

Presidente, consiglieri, in ordine al presente O.d.G. aggiuntivo, vorrei preliminarmente chiedere al Segretario se sono stati rispettati i termini tra la

convocazione ed il Consiglio e, in caso affermativo, qual è l'articolo del Regolamento che lo consente.
Inoltre, sempre in via preliminare, vorrei sottolineare che la questione dell'acquisto del polo didattico Calandra è stata solo accennata nella Conferenza dei capigruppo, senza alcun approfondimento a riguardo e, quindi, in dispregio del Regolamento.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

I punti integrativi all'O.d.G. sono stati notificati il 23 aprile, quindi abbondantemente -diciamo- nei termini, che sono 5 giorni; adesso lo prendo e Ve lo leggo. Allora: "La convocazione è inviata in via ordinaria almeno cinque giorni prima della seduta. Qualora il Presidente ravvisi una particolare urgenza, la convocazione è inviata almeno 24 ore prima. Entro lo stesso termine, se ne avvisa l'urgenza, può essere inviato un Ordine del Giorno aggiuntivo, contenente nuovi argomenti da trattare". Quindi diciamo che il comma 5, impone quantomeno i cinque giorni anche per l'O.d.G. integrativo. Sul discorso Conferenza dei capigruppo, questo non so, risponderà il Presidente.

Presidente Nino LOMBARDI
Sulla Conferenza dei capigruppo ricordo bene che siamo entrati anche nel dettaglio dell'argomento posto all'O.d.G.: ricordo che il consigliere Ruggiero fece già emergere delle sue perplessità e dicemmo che "*qualora fosse arrivato in tempo utile il parere dei Revisori, noi avremmo inserito l'argomento all'ordine del giorno*".
Questo per onestà intellettuale. Poi, voglio dire, oggi lo discutiamo, ognuno assume le proprie posizioni sull'argomento, ma mi sembra abbastanza lineare: sull'ordine aggiuntivo e anche per la Conferenza dei capigruppo; credo sia stato riportato anche nel verbale che dicemmo che l'argomento, qualora fosse arrivato il parere dei Revisori, lo inseriamo come ordine aggiuntivo; e, ripeto, ricordo bene che il consigliere Ruggeri aveva già manifestato qualche perplessità in merito che fece emergere già in Conferenza dei capigruppo. V'invito, quindi, a trattare l'argomento con i propri interventi e le proprie considerazioni. Prego.

Cons. Anna IACHETTA
Andando nel merito politico nella questione, voglio evidenziare che lo sforzo finanziario enorme che dovrà affrontare l'Ente credo che sia assolutamente sproporzionato rispetto ai benefici, tenuto conto del costo che l'Ente dovrà affrontare per oltre trent'anni ed i benefici che ne deriveranno, pochi, per la comunità provinciale. In effetti se l'Ente, anziché procedere all'acquisto di questo bene continuasse con l'affitto, visto che sono previsti praticamente i termini per

l'ultimazione dei lavori dei due plessi che dovranno essere spostati poi al Calandra, di circa tre anni, il costo per l'Ente sarebbe solo di 600mila euro (600mila euro in tre anni per il fitto), a fronte praticamente dell'imponente sforzo finanziario che dovrà essere affrontato nei 30 anni per quanto riguarda l'importo che dovrà essere sborsato dall'Ente per l'acquisto, cioè 6milioni e 700mila euro. Diceva il dirigente Boccalone che questo prezzo si è ottenuto dopo la valutazione dell'Agenzia del demanio, che ha stabilito come importo del valore del bene in 8milioni di euro; invece, dopo varie trattative, si è riusciti a scendere a 6milioni e sette. Viene giustificato, questo acquisto da parte dell'Ente, da una necessità. Io ho letto, nella relazione che accompagna questo punto all'O.d.G., che l'acquisto sarebbe giustificato dal fatto che c'è "un implemento della popolazione scolastica": questo è un punto su cui praticamente si fonda, si giustifica questo acquisto. Io assolutamente non voglio mettere in discussione questo dato, però la cosa che assolutamente mi lascia perplessa, è l'aspetto 'politico'; cioè io voglio capire: nella stessa relazione noi leggiamo che ci sono praticamente alcuni plessi, come quello di Telese Terme, che spende 183mila euro di fitti annui; c'è il plesso di Sant'Agata dei Goti, che spende di fitto 759mila euro e così via. Io mi chiedo: perché questo Ente continua francamente a... (ma è una questione politica, voglio dire, di scelta politica) perché continua ad incrementare l'acquisto e a favorirli solo nella città di Benevento? Io penso che tutto questo incida, in modo sfavorevole, su tutte le comunità locali; perché anziché andare ad incrementare sempre gli immobili e sempre le scelte su Benevento, noi dobbiamo cercare di "evitare" tutto questo: ed io questo lo dico in qualità di consigliere provinciale di Montesarchio, ma questi sono problemi che riguardano tutti i comuni della provincia. Noi dovremmo avvicinare sempre più i servizi ai cittadini. Facendo in questa maniera, accentrando tutto nella città di Benevento, questo, nel tempo, comporterà un ulteriore spopolamento assolutamente evidente. Invece, se noi queste energie le rivolgessimo verso i vari plessi che esistono nelle diverse zone della provincia, noi ci avviciniamo sempre più alle esigenze di quei cittadini; invece, con questa politica, tutti i paesi della provincia si trovano soltanto ad affrontare, come in questo caso, un debito per tanti anni, che dovremo sostenere tutti come cittadini di questa provincia. Quindi, le implementazione di queste strutture, lo dovremmo fare appunto implementando le varie zone dell'intera provincia. Questo è quello che mi sento di dire.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – *Gruppo "Alternativa per il Sannio"*

Nel preannunciare il mio voto "contrario" all'analisi prettamente matematica ed economica della scelta che si va a fare, ascoltando quello che dice l'Ingegnere

Minicozzi, noi andremo ad avere un risparmio di circa 750mila euro l'anno sui fitti dei tre plessi che verranno spostati all'interno di questo plesso che viene acquistato. Quindi diciamo che, dalle notizie che abbiamo (dato che questi lavori dovranno finire entro il 2026 se sono del PNRR, mettiamo pure nel 2027, quindi nei tre anni) da quello che ci è dato di sapere, pare che questo plesso verrà acquistato utilizzando l'avanzo di amministrazione e, la rimanente parte, con il mutuo. Quindi, da un calcolo matematico molto spicciolo, si andrà a fare un mutuo di circa 4milioni e mezzo di euro, trentennale se non sbaglio rimanemmo in Commissione l'altra volta: questa era l'ipotesi. Quindi diciamo che se noi andiamo ad incrementare in 30 anni un mutuo, ai tassi di oggi, lo dobbiamo aumentare l'importo almeno del 60%: dai 4milioni e mezzo, arriviamo a quasi 6 milioni; diviso in 30 anni, andiamo a pagare una rata di circa 260.000,00 euro: più o meno questo è il ragionamento. Questo significa che per 8 anni pagheremo con le economie, altri 22 anni li dovremo pagare con i mutui, quindi pagare proprio dal bilancio ed in più dovremo continuare a pagare i fitti, perché ritorneremo nelle scuole di origine. Quindi ci resterà sul groppone questa rata di 260mila euro l'anno per un fabbricato che ci servirà solo per tre-quattro anni, quello che potrà servire, ma certamente non servirà per trent'anni. Questa è la prima analisi. La seconda analisi è di tipo finanziario: noi andiamo a saturare la capacità di indebitamento dell'Ente; cioè noi da oggi in poi, dopo aver fatto questo mutuo, in base ai nostri tre Titoli di bilancio (a meno che poi non abbiamo una esplosione delle prime tre entrate) avremo saturato completamente la capacità d'indebitamento: noi, quindi, non avremo più la capacità di fare un mutuo. Noi oggi abbiamo una quota capitale, con 4milioni e mezzo d'indebitamento abbiamo... e se non l'abbiamo finita, ci manca poco insomma: non è che siamo tanto lontani.

Dottor Nicola BOCCALONE

Oggi siamo al 4%, possiamo arrivare al 10%: ognuno può dire ciò che vuole, però questi sono i dati, certificati.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

La quota di indebitamente quant'è oggi? È il 4%; possiamo arrivare al 10. Chiedo: questi 4 milioni e mezzo, quanto vanno ad incidere sulla capacità d'indebitamento? Lo possiamo sapere?

Dottor Nicola BOCCALONE

È agli atti: incidono per 220-260nila euro su...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Avvocato, io vorrei sapere quant'è la percentuale d'indebitamento ed in che modo va ad incidere, su quella percentuale, questo nuovo mutuo.

Dottor Nicola BOCCALONE
Incide per lo 0,80%. Perché devi calcolare... (non so se hai avuto mai modo di approfondire) si calcola avendo come riferimento, in questo caso, i dati del 2021; poi magari, da maggio in poi, cioè da dopodomani, cominci a fare i calcoli su un altro anno perché si presuppone che hai approvato questo bilancio e vai sui dati successivi. Si calcola che "è pari al 10% l'ammontare complessivo delle entrate", quindi tu calcoli un certo montante di entrate; contate le entrate, applichi fino al 10%: il 10% di questo montante, è 2milioni e mezzo. Ovviamente quando ci sono delle fluttuazioni al Titolo I°, cioè delle maggiori entrate, tu aumenti il plafond di riferimento. Il dato è quindi il 10%, fino a 2.500.000,00. Noi siamo a 1.400.000,00 quindi siamo al di sotto anche del 5%. Questo è il dato: siamo al di sotto anche della metà del potenziale indebitamento. Avendo conto che ancora l'Ente deve mettere in campo il CUP; che cos'è il CUP? È il Canone Unico Patrimoniale che sostituisce nel tempo la TOSAP e l'imposta pubblicità, che messe insieme, non può che aumentare la capacità di drenare risorse ed aumentare... questo penso sia abbastanza chiaro.
I 700mila euro (su questo c'è stata un po' di confusione) riguardano –vi è una tabella di marcia in questo caso- gli investimenti, o per finanza derivata o per finanza diretta- vanno nella direzione di "spegnere i fitti": fitti che sono in campo da 10-12 anni, da 15 anni, fitti ovviamente ereditati non certamente di oggi: a Sant'Agata i fitti risalgono al medioevo, più o meno vent'anni; così anche a Telese. Il punto è: lì si è stati capaci di prendere finanza derivata e fare gli interventi. Credo che sia una logica di buonsenso amministrativo, perché fai gli interventi, recuperi metrature, trasferisci nelle nuove metrature gli alunni e praticamente risolvi: infatti stiamo risolvendo il contratto a Sant'Agata e a Telese. Stessa cosa faremo anche a Benevento: è la stessa azione. Il fatto però (e forse è il caso di specificarlo) è che non sono tutti PNRR, quindi entro il 2026; ci sono degli interventi che sono da 140: comma 140, altra fonte di finanziamento; che ha altri tempi di realizzazione. Certo, sono 3 su 4, ma significa oltre i termini e significa che hai peraltro un prezzario –come emerge dalla relazione- del 2018, dove in molti casi magari l'appaltatore ti può fare la giusta rivendicazione che sta eseguendo opere oggi con prezzi vecchi, per cui hai necessità di recuperare altre risorse: è una cosa che si verifica quotidianamente, tant'è vero che a livello centrale ti arrivano -come dire- in automatico degli adeguamenti di prezzo perché i prezzi sono cambiati. E quindi chiaramente, dal 2018 ad oggi, dall'ante Covid al post Covid sono aumentati non di poco i prezzi e quindi necessità di fare rivalutazioni, cosa che viene sistematicamente fatto ed è stato fatto su una serie di interventi.
E allora quello che volevo magari fosse il caso di sottolineare, anche da parte dell'ingegnere, è che in alcuni casi, alcuni interventi, grazie a questa interlocuzione continua e costante con i presidi, i dirigenti, che in alcuni casi c'è anche una carenza

di proposta -mancano palestre, mancano laboratori: credo che sia il caso di sottolinearlo- cioè praticamente c'è una rivendicazione continua e costante della qualità della prestazione; ed anche la eventualità, come dire, che non sia improbabile che ci possono essere difficoltà su 26 interventi: 26 interventi, nel suo complesso, può darsi che qualcuno che ti può andare male per vari motivi.
Prego l'ingegnere se vuol dare qualche sostegno tecnico, ma questo è il dato: queste sono le evidenze. I 700mila euro di fitti, riguardano i complessi dell'intera provincia, non soltanto Benevento; quindi la tabella di marcia è quella appunto di spegnere i fitti e guadagnare in investimenti, in autonomia.

Cons. Antonio CAPUANO

E in patrimonio.

Ing. Salvatore MINICOZZI

Noi abbiamo 21 interventi oggetto di finanziamento; la maggior parte stanno a Benevento perché teniamo 16 edifici in città dei 45 dislocati su tutto il territorio provinciale. Quelli per il comma 140 e Fondi BEI, qualcuno è già finito o sta per finire, qualcuno sta dicendo a buon punto, sta in corso: e per la maggior parte sono tutti quelli fuori città. Ora voglio dire: questi 10 del PNRR di sicuro devono essere compiuti entro il giugno 2026, questo il termine ultimo, quindi ci stiamo attrezzando per poterci arrivare; però intervenire su tante situazioni, come abbiamo detto, non è semplice, è abbastanza complicato e, avere questo edificio, insomma, meno male che ce n'è uno a disposizione, che è stato anche difficile da andare a reperire nella città di Benevento altri edifici similari: cioè avere la concomitanza che l'edificio che noi già teniamo, il Guacci, non è stata una cosa sconveniente.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Quindi abbiamo capito che la capacità d'indebitamento aumenta di 1 punto circa, passando dal 4 e mezzo al 5 e mezzo per cento: diciamo che questa è incidenza sulla nostra capacità d'indebitamento. Sulla questione di dire: "A noi serve perché abbiamo 21 interventi", io non penso che se facciamo un intervento a San Bartolomeo in Galdo, li portiamo al Calandra di Benevento: penso che questa sia una cosa diciamo nemmeno da pensare; questo servirà per gli interventi nella città di Benevento. Quindi pensare di spostare da Montesarchio nel periodo dei lavori a Benevento, pensare di spostarli da Telese Terme o da San Bartolomeo a Benevento: penso che questa sia una cosa che non entra nemmeno nel nostro ragionamento.

Ing. Salvatore MINICOZZI

Posso aggiungere una cosa?

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Fatemi finire su questo: voi avete avuto il tempo per fare la relazione, io devo fare dei ragionamenti. C'è un dato inequivocabile: in base alle economie che noi faremo,

possiamo garantire il pagamento della rata per un certo numero di anni. Dopodiché la domanda che ci dobbiamo porre: dato che questi interventi fra tre-quattro, cinque anni, sei anni finiranno, gli altri 24 anni cosa ne facciamo di questo stabile?
Considerando che siamo in una provincia dove la popolazione sta diminuendo e non ci sono elementi per cui si possa pensare che la popolazione, anche quella studentesca, possa aumentare: perché tutti i dati ci dicono che questa popolazione cala. Sulla questione degli "altri spazi", beh, noi le stiamo ricostruendo le scuole proprio per garantire altri spazi didattici; se poi le ricostruiamo per avere lo stesso problema che non hanno gli spazi didattici, allora stiamo facendo delle progettazioni che non sono corrette, e questo, noi lo vorremmo verificare poi da un accesso agli atti che abbiamo fatto.
Quindi personalmente voterò contro: è meglio pagare un fitto, per poi liberarci immediatamente nel giro di quattro-cinque anni e tornare nella normalità; e verificare, ogni volta che ci sia la necessità, di pagare un affitto e non di caricarci di un mutuo, della fine dell'avanzo di amministrazione, per poi fare cosa? Una struttura per la quale dopo otto-nove anni dovremo continuare a pagare il mutuo e, soprattutto, non sappiamo cosa farcene: perché oggettivamente pensare che la popolazione scolastica da qui a 30 anni possa aumentare, in una provincia dove la simulazione porta che perderemo almeno altri 60-70.000 abitanti, insomma io penso che stiamo pensando a qualcosa di assurdo. Però non c'è, Avvocato, non c'è un solo dato che negli ultimi vent'anni ci dice che la popolazione di questa Provincia aumenterà: se voi credete in questo, significa che vivete in un altro mondo. Oggi la popolazione della provincia di Benevento perde 10-20mila persone l'anno, cioè sono numeri assurdi e noi pensiamo di comprare altri stabili, che dobbiamo fare altre classi perché aumenterà il numero degli alunni!?! Io penso che oggettivamente veramente viviamo in un'altra dimensione se pensiamo questo. Io credo che sia meglio pagare un fitto e liberarci, dopo quattro-cinque anni e non un ulteriore mutuo per una struttura che non sappiamo a cosa servirà.

Presidente Nino LOMBARDI

Prima di passare alla votazione, forse è il caso di precisare perché abbiamo fatto, o meglio la struttura ha fatto anche un lavoro che descrive il panorama delle infrastrutture scolastiche di nostra competenza in provincia di Benevento: 16 per la provincia di Benevento, Airola, Telese Terme, Sant'Agata, Montesarchio e così come sono dislocate in provincia di Benevento; e per l'assenza di infrastrutture, nelle comunità di Sant'Agata e Telese Terme in modo particolare, qual è l'incidenza anche dei fitti: fitti per gli stessi istituti interessati ad abbattimento e ricostruzione o comunque interventi che *non consentivano* l'attività didattica in presenza con il lavoro consegnato.

Devo dire che c'è stata questa attenzione, da parte della Provincia ultimamente, in modo particolare a Sant'Agata, che almeno dalle assicurazioni, nonostante anche la fonte di finanziamento che subiva un aumento ed un adeguamento dei prezzi, quindi in assenza di decreti integrativi non è stato possibile ancora consegnare, tutto questo invece è stato risolto e sembra -ci auguriamo, o auspichiamo- che i due interventi di Sant'Agata dei Goti vengano consegnati con un alleggerimento di circa 300.000,00 euro di fitto per quanto riguarda i due istituti; l'altro rimane per Telese Terme, ma c'è stato l'impegno già ad iniziare un lavoro per alcuni moduli, insufficienti e ci sta già l'impegno di questa Amministrazione a chiedere l'ulteriore finanziamento di completamento per liberare anche Telese Terme da quello che è il fitto, dopo Sant'Agata, che maggiormente incide per la Provincia di Benevento.
Arriviamo invece al Comune di Benevento come dimensione e come perimetro interessato sui 16 istituti, però non deve sfuggirci un aspetto: quando abbiamo fatto incontri per il dimensionamento scolastico, e maggiormente il dimensionamento avviene in quei comuni della provincia -lo dico a mio, nostro malgrado, perché vorremmo che tutto il territorio provinciale crescesse- ma l'incidenza dello spopolamento e della desertificazione maggiormente colpisce le aree della provincia, e per assenza di infrastrutture e per assenza di mobilità ma anche purtroppo per una ragione culturale- che va sempre più ad accentuare il dimensionamento nel territorio della provincia e sempre meno, invece, quello sul comune di Benevento dove insistono i 16 istituti. Anzi, quella che è stata la relazione dello stesso Provveditore, dice che c'è una migrazione da parte dei comuni della provincia, non per una volontà nostra a non voler garantire questa presenza in provincia di Benevento: dico nostro malgrado, perché faccio il presidente della Provincia ma tengo anche voglio dire a qualche comune di periferia) purtroppo non è così: c'è una migrazione per gli indirizzi che maggiormente insistono in quest'area e quindi c'è una crescita della popolazione scolastica degli istituti superiore sul comune di Benevento. Voglio dire: nella proiezione c'è una crescita sugli istituti del comune di Benevento e una decrescita, invece, su quelli della provincia.
E dobbiamo aggiungere che è vero, sì, che per gli istituti interessati dal PNRR, sappiamo che ci sono dei tempi dove, in maniera forte, perentoria, voglio dire ordinatoria, tu nei due anni devi consegnare gli istituti; ma quelli che vengono dal DM o da altre fonti di finanziamento, sappiamo che non hanno avuto ancora l'adeguamento dei prezzi. Voglio dire: da due anni si passerà a tre, ai quattro anni (auguriamoci che fossero due, ma non è così) se non viene perfezionato anche quel decreto integrativo per l'adeguamento dei prezzi. E poi, dei 16 istituti, una cosa che noi dobbiamo sottolineare -perché noi la viviamo, io l'ho vissuta insieme a voi quando i Dirigenti, insieme ai Consigli d'istituto, ai Consigli di rappresentanza dei genitori, ti sottopongono il problema non solo del trasferimento per l'attività

didattica, ma anche dei laboratori; perché ci sono degli indirizzi che, se non c'è laboratorio, non si giustifica l'attività didattica: come era per l'Agrario, com'era anche per l'Alberti o quelli interessati a piazza Risorgimento, quindi altri istituti che noi dobbiamo inevitabilmente, per quella che è la nostra discrezione essere interessati da interventi, arrivano fra tre anni, arrivano fra quattro anni. E quella popolazione scolastica, deve essere trasferita in un edificio che li può accogliere in sicurezza. Non è, voglio dire, solamente "*Io trasferisco la popolazione per quello che è la lezione frontale*", ma una serie di attività che oggi sono integrative per quello che è il modulo didattico, che non è concepito più solamente come dato formativo, ma anche di attività integrata, formazione ed anche di laboratorio negli istituti.
A me non mi affascina, voglio dire faccio il Presidente, insieme a Voi vorrei tanto liberare risorse per poterle distribuire sul territorio; però io, a fronte di questa operazione, che innanzitutto -voglio dire- non è stata facile reperire: il Comune di Benevento, per la competenza sugli istituti comprensivi, non riesce a trovare suo malgrado alcuna disponibilità; perché qui si tratta, non di un privato –e già questo mi avrebbe un poco, voglio dire, messo al riparo- ma parliamo di un Ente pubblico, con una valutazione che da 8milioni e dispari passa a 5milioni e sette. Però io ho fatto una premessa su questo: è già questo vantaggioso per noi, perché ci mette al riparo da un pronto trasferimento degli istituti interessati, abbattimento e ricostruzione ed anche della proiezione dei prossimi istituti interessati non ad abbattimento e ricostruzione: alcuni sì, ma da lavori che non è consentita l'attività didattica all'interno degli istituti. E poi un'ultima cosa, giacché non so il tempo che noi ancora conserviamo per questa esperienza provinciale; voglio dire: io pure sono di origine democristiana e vorrei che le risorse potessero essere prontamente distribuite sul territorio, per averne anche una percezione, una ricaduta; e giacché nel DUP noi abbiamo messo la vendita del BIOS (perché francamente sono campi abbandonati) e c'è stata una valutazione di 4milioni e quattro, io ho detto alla struttura di fare un avviso in 30 giorni per procedere all'acquisizione (sembra che ci stanno già delle manifestazioni d'interesse, ma sarete voi a valutare: è uno dei campi di rugby, dove paghiamo anche la custodia, ma sono abbandonati) e questo importo di 4milioni e quattro, può essere riversato -lo dico pubblicamente, qua forse va messo proprio nell'atto deliberativo- su quella che è praticamente una revisione anche del mutuo trentennale: che non sarà di 4milioni e sette, o di 5milioni, ma andrà non dico ad azzerarsi ma quasi, liberando anche una capacità di mutuo che noi teniamo, qualora volessimo intervenire su infrastrutture che possono essere altre.
E voglio pure dire che sono stati fatti mutui sulle strade, ben vengano sulla mobilità, però pure questo è un criterio che è stato adottato. Quindi io, nel chiederVi

l'approvazione di questa delibera, perché ci mette al riparo... non vi dico quanto è faticoso combattere -ma anche con legittime richieste e aspirazioni da parte dei Dirigenti, accompagnati dalle strutture sindacali, dallo stesso Provveditore- sul trasferimento della popolazione, che deve essere decorosa, accogliente, come è giusto che sia perché parliamo di formazione, parliamo di istruzione; però quando vogliono la completezza della cosa e delle attività che devono svolgere, e noi dei 16 istituti, quello che va messo più in evidenza, è che ne sono interessati 5 adesso, 4 con il PNRR, 2 o 3 con il Decreto ministeriale, ma ci sono altri 4 che si presentano fra quattro anni, quando non saremo noi amministratori ma avranno lo stesso problema di confronto con i dirigenti d'istituto. E giacché questa "proiezione" non l'ho fatta io, ma la fa il Provveditore, che devo dire che ci sarà sempre più una migrazione, per la cancellazione di alcuni indirizzi, dalla provincia su Benevento città e devo dire che qui, purtroppo, in controtendenza, ci sarà una crescita di popolazione scolastica. Ma ripeto, per mettere al riparo anche quella che è la capacità d'indebitamento, ci sta quest'area (che ho visto abbandonata da tempo, e noi non vogliamo vedere questi abbandoni quando possono essere capitalizzati) per cui quello che mi sento di proporVi, che con la capitalizzazione di questa vendita -e voi che farete questo avviso in 30-60 giorni, perché l'abbiamo messo già nel DUP- può essere revisionato proprio il mutuo che andiamo a contrarre per l'acquisto del Calandra. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: i favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

6 (sei favorevoli).

Presidente Nino LOMBARDI

Astenuti? Nessuno; contrari?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

3 (tre) contrari.

Presidente Nino LOMBARDI

Votiamo anche l'immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

Stessa votazione: 6 favorevoli e 3 contrari.

Il Segretario Generale attesta che quanto riportato nel resoconto stenografico corrisponde esattamente a quanto accaduto e rilevato nella qualità di Pubblico Ufficiale partecipante alla seduta. F.to Il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

COPIA *Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento* ***n. 19 del 29/04/2024***

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente	**Il SEGRETARIO GENERALE**
f.to Nino Lombardi	**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**
_____	_____

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- ○ è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

Il SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

_____

==========

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 29/04/2024

Il SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

_____